
Grafie antiche

Alfredo Stussi

Nelle scritture italiane, soprattutto volgari, del basso Medioevo si incontrano alcuni usi grafici che poi, col decisivo contributo dell'uniformazione man mano imposta dalla stampa, sono scomparsi. Può quindi succedere che oggi tali usi non vengano interpretati in modo corretto anche da studiosi egregi, ma dotati di non sufficiente esperienza dei manoscritti antichi. Perciò su un paio di esempi del genere val forse la pena di tornare, dopo avere preliminarmente accantonato altri due fenomeni di tipo diverso, sebbene afferenti pur sempre le grafie antiche, e cioè: 1) estese innovazioni nel rapporto grafia-fonetica, documentate da alcuni testi trecenteschi, le quali per ora sembrano dipendere da iniziative individuali (si veda ad esempio STUSSI 1965 e STUSSI 1992); 2) lettere dell'alfabeto la cui forma antica viene fraintesa da editori moderni: tipicamente la esse alta riprodotta come effe non solo in trascrizioni di manoscritti medievali, ma perfino nelle ristampe della prima (1894) e della seconda (1920) edizione dei *Viceré* dove Federico De Roberto, citando brani di un libro secentesco, ne aveva puntigliosamente riprodotto non solo la distribuzione al modo antico di *u* e *v*, ma anche quella forma di esse. Invece, con disdoro di presunti studiosi e di rinomate case editrici, una volta morto l'autore, si cominciò e tuttora si continua imperterriti a stampare «fuoi felici fucceffi», «fuoi vaffalli» e così via (una lodevole e forse unica eccezione è DE ROBERTO 1998).

D'altro genere sono i due usi grafici qui presi in esame uno dei quali (un certo uso di *h*) è legato al nome di un grande studioso che più di sessant'anni fa pensò d'aver trovato «la prima testimonianza grafica della 'gorgia' toscana», salvo ricredersi poco dopo (il tutto sulle pagine d'una ben nota rivista di filologia italiana). Infatti la lettera *h* compariva sì tra vocali, ma talvolta anche dopo consonante, il che bastava a escludere tale interpretazione fonetica perché, là dove in Toscana si pronuncia aspirata (arrivando anche al diletguo), l'occlusiva velare sorda si trova sempre e soltanto in posizione intervocalica: insomma, *amiho*, ma *porco*,

e in fonetica di frase *la hasa*, ma *per casa* (nonché *a ccasa* trattandosi di $a < AD$). In seguito non sono mancate ripetute segnalazioni dell'uso di *h* come semplice allografo, deputato, al pari di *c*, *ch* o più raramente *k*, a rappresentare una normale occlusiva velare sorda (converrà parlare di «tipo *Mihele*» data la precoce e frequente occorrenza della grafia in questa parola); tale uso non era frutto di capriccio individuale, ma aveva radici mediolatine e ampia diffusione in scritture volgari d'ogni tipo, epigrafi comprese (per questo e altro ancora si veda STUSSI 1997, pp. 154-156). Ciò nonostante ancor oggi c'è chi lo collega alla gorgia, a prescindere dalle condizioni fonetiche in cui si manifesta: un po' come Andrea Camilleri che in bocca al prefetto di Montelusa, il fiorentino Bortuzzi, mette anche «in honfidenza», «a hosto di», «qualhosa», «che mi viene a hontare?», «hon 'autela, Ferraguto, per 'arità» ecc. (CAMILLERI 1998, pp. 42, 44, 84, 117, 118, poi CAMILLERI 2004, pp. 415, 416, 454, 483, 485).

Diverso il caso di *k* con valore di *ka* (che non richiede integrazione di *a* come se si trattasse d'uno scorso di penna). Aveva notato tale uso antico già Doni (1557, p. 37), in un passo che cito per cortesia di Giordano Castellani dalla sua imminente edizione critica: «E' mi venne alle mani già più di venti anni sono un libro antico di stampa, antichissimo di carattere et intarlato di scrittura. Pensate che volendo scrivere 'Carissimo' lo facevano in questa foggia galante: 'Krissimo' (tanto che 'l K v'era per qualche cosa a quei tempi), con i zeti, idest: 'orazione', 'giudizio' et altre girelle che gli humori de gli huomini partoriscono». Non so se in seguito altri segnalano il fenomeno prima che ne scrivessi incidentalmente nella nota 45 di STUSSI 1983: quelle poche righe in sede inidonea non servirono a richiamare l'attenzione, sicché conviene tornarci sopra. Rispetto al tipo *Mihele*, quest'altro, che per analoghe ragioni potremmo chiamare «tipo *Kterina*», sembra molto meno frequente, anche se è attestato in un'area di non minore estensione. Sarebbe auspicabile che venisse puntualmente segnalato e soprattutto che non ne fosse occultata la presenza con tacite integrazioni editoriali di *a*. Pare probabile che all'origine ci sia la pronuncia scolastica della lettera dell'alfabeto *k*, il cui uso persiste innanzi tutto a inizio di parola, sia come semplice consonante, sia col valore di *ka* (in proposito basti rinviare a TRAINA 1963, pp. 14 e 22-23). Ma prima di approfondire qualsiasi interpretazione converrà disporre d'una ricca messe d'esempi e a tal fine ripropongo, con aggiornamenti bibliografici, i cinque segnalati nell'articolo del 1983, facendone seguire una quindicina di nuovi (in ciascuna sezione è adottato un sia pur approssimativo ordine cronologico):

- *Ktarina* in RIZZI 1975, pp. 272-273, poi in RIZZI 1987, pp. 398-399 (iscri-

- zione del 1358 a Venezia nel Campiello del Piovan, antica sacrestia della chiesa di San Tomà, già Scuola di San Tomà, della quale celebra la fondazione).
- *knaneo* in CRISTIANI TESTI 1978, figg. 47-51 (iscrizioni dipinte tardotrecentesche a Cascina presso Pisa).
 - *Kterin* in SABATINI 1975, p. 204 (iscrizione del 1421 «in un francese profondamente intriso d'italiano» sulla tomba di Ludovico Aldemoresco, a Napoli nella chiesa di San Lorenzo Maggiore).
 - *kson* in LOVARINI 1965, p. 423 (ms. padovano databile al secondo quarto del Cinquecento).
 - *kvalier* in RADOSI 1970, p. 67 (il ms. è copia del sec. XVII-XVIII da originale istriano del 1492).
 - *k mel poria* (trascrizione diplomatica) nel frammento zurighese di *Resplendente stella de albur* di Giacomino Pugliese, mano databile alla metà del secolo XIII, in BRUNETTI 2000, p. 68; procedendo poi all'edizione, Brunetti (pp. 85-86 e 102) stampa *k[a]* integrando, ma più probabilmente sarà da pensare a «legittima scrittura alfabetica *k* per 'ka'», come osserva FORMENTIN 2005, p. 305, nota 15.
 - *krissimi* nell'Aldina del 1515 contenente la *Commedia* con la collazione eseguita da Luca Martini usando un codice fiorentino del 1330 (Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, AP XVI 25); ne viene trascritto il colofone dove l'amanuense Forese dichiarava d'aver eseguito la copia *manu propria gratis et precibus Ioannis Bonaccursi de Florentia amici krissimi [...] anno vero domini M^oCCC^oXXX^o* (ALIGHIERI 1994, p. 76 dell'Introduzione).
 - *klende* in una tavoletta dipinta (da Ambrogio Lorenzetti) della Gabella generale del Comune di Siena (1344); foto e trascrizione in BORGIA ET AL. 1984, pp. 96-97 (poche parole prima: *chalende*).
 - *krissimo* in una lettera del 7 febbraio 1405 che Bernardo Zorzi indirizza da Venezia a Francesco Datini presso il fondaco di Firenze (Archivio di Stato di Prato, Fondo Datini, 715. 26/507535).
 - *Kterina* alternante con *Caterina* negli istrumenti del notaio Nardus Venectinus rogante a Roma dal 1382 al 1428 (Roma, Archivio Capitolino, sez. I, b. 785/vol. 10, segnalazione di Vittorio Formentin).
 - *Kterina* in FABRIS 1908, p. 162 (prima del 1461, amanuense bresciano).
 - *Kterina* segnalatami da Nello Bertoletti nella carta topografica quattrocentesca nota come carta dell'Almagià: si veda LODI, VARANINI c.s. (conterrà fra l'altro N. BERTOLETTI, *Note linguistiche sulla «Carta dell'Almagià»*).
 - *Ktarina* in una lauda di Santa Caterina conservata nel ms. Ashburnham 1404 (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana) della seconda metà del secolo XV (segnalazione di Claudio Ciociola).

- *Kterina* nel trittico di Vincenzo Frediani *Madonna col Bambino in trono tra i santi Giovanni Evangelista e Giusto, Giuliano e Caterina* (Cuneo, Cherasco, Collezione Allasia) nel catalogo della mostra (Lucca, Museo di Villa Guinigi, 3 aprile - 11 luglio 2004) CIVITALI 2004, pp. 464-465.
- *Kterina* nella *Sanctae Catharinae Senensis legenda minor* di cui è latore il ms. 2867, sec. xv, della Biblioteca Civica di Verona. Alcuni esempi nella riproduzione della prima carta a p. 2 del catalogo della mostra *Ragionar de' Santi* (CONTÒ, POLLONI 2005, segnalazione di Nello Bertoletti).
- *Kterina* e *Kiro* o *Kro* (cioè *Cairo* o *Caro*, forse per riduzione del dittongo discendente, «il Cairo») in numerosi manoscritti quattrocenteschi della *Sfera* di Goro Dati, quasi esclusivamente nelle miniature (segnalazione di Lucia Bertolini). Per esempio: Firenze, Biblioteca Riccardiana, mss. 1774, 2255, 2257, 2259, 3927 (sui quali BERTOLINI 1985).
- *Kmillo Knigiani* a c. 94v di un altro manoscritto della *Sfera*, il 123 della Biblioteca Classense di Ravenna: *Questa è una lalda la quale à fatto bartolomeo di kmillo knigiani* (segnalazione di Lucia Bertolini).
- *kritatis* in una lapide modenese del 1468 censita da TROVABENE 1984, p. 40, n. 23 (segnalazione di Claudio Ciociola).
- *Kterina* a c. 1r del frammento (seconda metà del Quattrocento) del *Viaggio in Terrasanta* di Roberto da Sanseverino contenuto alle cc. 1r-20r del codice composito Parmense 800 della Biblioteca Palatina di Parma; il passo in questione è citato, stampando *k<a>terina* con integrazione, da BONGRANI 2001, p. 158 (segnalazione di Vittorio Formentin).
- *Kterina* a Ferrara, Casa Romei, Sala di David e Golia, in affreschi staccati provenienti dalla distrutta chiesa di Sant'Andrea, databili all'inizio del secolo XVI; un'immagine in MUSCOLINO 1989, p. 58.
- *Kroli* e *klen(das)* sulla lastra tombale di Pietro di Cortevilla d'Alcantara (m. 1543), tesoriere di Carlo v, conservata nei Musei civici di Pavia (PERONI 1975, p. 133, n. 615).

Concludo con un esempio non italiano e antichissimo (terzo quarto del secolo XI): *kdenas* al v. 73 nel *Boeci* provenzale. SCHWARZE 1963 (p. 68), riporta in apparato *kdenas* e integra *a* nell'edizione: *e granz kadenas qui l'están apesant*. Soluzione evidentemente condivisa da RONCAGLIA 1975 (p. 118), che ritiene *kdenas* frutto di «omissione d'una lettera ad occhiello dinanzi a un'altra lettera ad occhiello».

Bibliografia

- ALIGHIERI 1994 = DANTE ALIGHIERI, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a cura di G. Petrocchi, Firenze, Le Lettere, 1994.
- BERTOLINI 1985 = L. BERTOLINI, *Censimento dei manoscritti della Sfera del Dati*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia», s. III, 15, 1985, pp. 889-940.
- BONGRANI 2001 = P. BONGRANI, *Correzioni linguistiche a un testo lombardo: il «Viaggio in Terrasanta» (1458) di Roberto da Sanseverino*, in P. BONGRANI ET AL. (a cura di), *Studi di storia della lingua italiana offerti a Ghino Ghinassi*, Firenze, Le Lettere, 2001, pp. 151-185.
- BORGIA ET AL. 1984 = L. BORGIA ET AL. (a cura di), *Le Biccherne. Tavole dipinte delle magistrature senesi (secoli XIII-XVIII)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1984.
- BRUNETTI 2000 = G. BRUNETTI, *Il frammento inedito «Resplendente stella de albur» di Giacomino Pugliese e la poesia italiana delle origini*, Tübingen, Niemeyer, 2000.
- CAMILLERI 1998 = A. CAMILLERI, *Il birraio di Preston*, Palermo, Sellerio, 1998.
- CAMILLERI 2004 = A. CAMILLERI, *Romanzi storici e civili*, Milano, Mondadori, 2004.
- CIVITALI 2004 = *Matteo Civitali e il suo tempo. Pittori, scultori e orafi a Lucca nel tardo Quattrocento*, Milano, Silvana Editoriale, 2004.
- CONTÒ, POLLONI 2005 = A. CONTÒ, S. POLLONI (a cura di), *Ragionar de' Santi. Vite e opere manoscritte*, s.n.t. (Protomoteca della Biblioteca Civica di Verona, 16 dicembre 2005 - 25 febbraio 2006).
- CRISTIANI TESTI 1978 = M.L. CRISTIANI TESTI, *Affreschi biblici di Martino di Bartolomeo in San Giovanni Battista di Cascina*, Pisa, Pacini, 1978.
- DE ROBERTO 1998 = F. DE ROBERTO, *Viceré*, a cura di N. Zago, Milano, Rizzoli, 1998.
- DONI 1557 = A.F. DONI, *La Libreria*, Venezia, Giolito, 1557.
- FABRIS 1908 = G. FABRIS, *Un sonetto di Santa Caterina da Siena*, in *Per nozze Dall'Oglio-Cimberle*, Cividale, Tip. Fratelli Stagni, 1908, pp. 162-165.
- FORMENTIN 2005 = V. FORMENTIN, *Sul frammento zurighese di Giacomino Pugliese*, «Lingua e Stile», 40, 2005, pp. 297-316.
- LODI, VARANINI c.s. = S. LODI, G.M. VARANINI (a cura di), *La carta dell'Almagià. Una topografia del territorio veronese nel Quattrocento*, Verona, Cierre, in corso di stampa.
- LOVARINI 1965 = *Alfabeto dei villani*, in E. LOVARINI, *Studi sul Ruzzante e la letteratura pavana*, Padova, Antenore, 1965.
- MUSCOLINO 1989 = C. MUSCOLINO, *Casa Romei una dimora rinascimentale a Ferrara*, Bologna, University Press Bologna, 1989.
- PERONI 1975 = A. PERONI, *Pavia. Musei civici del castello visconteo*, Bologna, Calderini, 1975.
- RADOSSI 1970 = G. RADOSSI, *Introduzione allo Statuto di Dignano e Statuto di Dignano*, «Atti del Centro di Ricerche Storiche - Rovigno», 1, 1970, pp. 17-154.
- RIZZI 1975-1976 = A. RIZZI, *Scultura erratica veneziana: parrocchie di S. Polo e dei Frari*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», 134, 1975-1976, pp. 251-284.
-

-
- RIZZI 1987 = A. RIZZI, *Scultura esterna a Venezia*, Venezia, Stamperia di Venezia, 1987.
- RONCAGLIA 1975 = A. RONCAGLIA, *Principi e applicazioni di critica testuale*, Roma, Bulzoni, 1975.
- SABATINI 1975 = F. SABATINI, *Napoli angioina. Cultura e Società*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1975.
- SCHWARZE 1963 = CH. SCHWARZE, *Der altprovenzalische «Boeci»*, Münster, Aschendorfsche Verlagsbuchhandlung, 1963.
- STUSSI 1965 = A. STUSSI, *Particolarità grafiche e particolarità fonetiche di un testamento in dialetto veneziano antico*, «Studi e Saggi linguistici», 5, 1965, pp. 143-160.
- STUSSI 1983 = A. STUSSI, *Filologia veneta*, in *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, Pisa, Pacini, 1983, pp. 341-355.
- STUSSI 1992 = A. STUSSI, *Il memoriale d'un proprietario terriero fiorentino dei primi del Trecento*, «Studi linguistici italiani», 18, 1992, pp. 173-237.
- STUSSI 1997 = A. STUSSI, *Epigrafi medievali in volgare dell'Italia settentrionale e della Toscana*, in C. CIOCIOLA (a cura di), *Visibile parlare. Le scritture esposte nei volgari italiani dal Medioevo al Rinascimento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997, pp. 149-175.
- TRAINA 1963 = A. TRAINA, *L'alfabeto e la pronunzia del latino*, Bologna, Pàtron, 1963.
- TROVABENE 1984 = G. TROVABENE, *Il Museo Lapidario del Duomo*, Modena, Panini, 1984.